

ODG

N. 89

Le previsioni contenute nell'Aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria impongono per l'Ente Regione Piemonte una revisione delle attività e del modello organizzativo presente con un maggior utilizzo del lavoro agile e del lavoro da remoto da parte dei dipendenti regionali. Collegato alla proposta di deliberazione n. 16 l'Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA).

Presentato da:

BARTOLI SERGIO (primo firmatario) 09/12/2024, MAGLIANO SILVIO 09/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09/12/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 89
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto – Le previsioni contenute nell'Aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria impongono per l'Ente Regione Piemonte una revisione delle attività e del modello organizzativo presente con un maggior utilizzo del “lavoro agile e del “lavoro da remoto” da parte dei dipendenti regionali. Collegato alla proposta di deliberazione n. 16 “Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA).

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale 12 settembre 2024, n. 1-156, ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, della legge regionale 43/2000 è stata adottata la proposta di “Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), in esito alla procedura di VAS”.
- la proposta di Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) è attualmente all'esame del Consiglio Regionale per la successiva approvazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis, della l.r. 43/2000.
- l'aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) consegue, principalmente, al decreto legge 12 settembre 2023, n. 121 “Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale”, convertito con modificazioni dalla legge n. 155 del 6 novembre 2023, al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/19.

Tenuto conto che:

- sulla base delle valutazioni emerse dal quadro conoscitivo relativamente alle situazioni di superamento dei valori limite, ai contributi emissivi dei diversi settori e ambiti territoriali, allo studio degli scenari emissivi e di qualità dell'aria, sono stati identificati gli ambiti di intervento e le misure e le azioni a essi collegate, su cui il Piano deve indirizzare le proprie politiche, prescrizioni e risorse.
- il capitolo 9 “Gli indirizzi di piano” della relazione generale al Piano Regionale di Qualità dell'Aria al paragrafo 9.1.1. “Ambiti di intervento”, si evince, tra l'altro, che tra i principali ambiti sui quali intervenire per ridurre le emissioni in atmosfera vi è quello della “Mobilità e delle Aree urbane (MOB).

- la riduzione delle percorrenze dei veicoli, la massimizzazione della mobilità dolce e collettiva e l'incentivazione e la promozione dello shift modale di persone e l'ottimizzazione della logistica verso una mobilità maggiormente sostenibile rappresentano gli obiettivi di Piano da raggiungere.

Rilevato che:

- ogni ambito nel Piano è declinato in misure. Le misure del piano di qualità dell'aria perseguono il raggiungimento della riduzione delle emissioni di inquinanti. Le misure sono a loro volta declinate in azioni, che dettagliano e definiscono puntualmente le attività da mettere in campo e il loro ambito di applicazione territoriale e temporale.

- l'ambito di intervento "Mobilità e Aree urbane" si articola in 6 misure e 35 azioni. Le misure di questo ambito hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni di NOx (i trasporti a livello regionale sono responsabili del 65% delle emissioni di ossidi di azoto) e di polveri sottili.

- la Misura Mob.M3 "Riduzione dei veicoli inquinanti in circolazione e delle loro percorrenze e promozione della multimodalità", rappresentata nella Tabella 9.1. del sotto paragrafo 9.2.3 MISURE E AZIONI del Piano, prevede, tra l'altro, l'Azione: Mob.M3.A6 denominata: "Aumento smart working/telelavoro per imprese private e PA".

Preso atto che:

- il numero massimo di giornate fruibili di "lavoro agile" risulta diverso per un dipendente dell'Ente Regione Piemonte in servizio nei ruoli del Consiglio Regionale rispetto a quelli previsti per un dipendente in servizio nei ruoli della Giunta Regionale.

- né in Giunta Regionale né in Consiglio Regionale siano stati, ad oggi, individuati: i criteri generali delle modalità attuative del "lavoro da remoto" - i criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro da remoto, nonché i criteri di priorità per l'accesso allo stesso.

Considerato che:

- l'azione Mob.M3.A6: "Aumento smart working/telelavoro per imprese private e PA", intende supportare lo sviluppo del suddetto cambiamento culturale e sviluppare l'analisi e strumenti in grado di monitorare le ricadute organizzative e di impatto ambientale.

- l'incremento dello smart working e del telelavoro (nella contrattualistica relativa ai dipendenti pubblici regionali misure denominate "lavoro agile" e "lavoro da remoto" comprese alla voce "lavoro a distanza") hanno subito una notevole accelerazione rispetto alle previsioni contenute nel PRQA 2019, tenuto conto delle conseguenze e dei risultati del massivo utilizzo di tali modalità di lavoro nel periodo di pandemia da COVID 19.

- la sfida attuale anche per l'Ente Regione Piemonte è dunque quella di far propria nei fatti quella che si è rivelata una vera e propria rivoluzione culturale, vale a dire una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

- a promuovere a fronte ed in coerenza con i contenuti dell'Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 settembre 2024, n. 1-156, una revisione delle attività e del modello organizzativo presente nell'Ente Regione Piemonte.

- ad assumere quelle strategie di sviluppo organizzativo e di gestione del capitale umano sempre più ispirate ai principi di flessibilità, di virtualizzazione e di collaborazione tra le persone, mettendo al

centro sostanziale di questa nuova filosofia manageriale l'implementazione dell'utilizzo del "lavoro agile" e del "lavoro da remoto" per i dipendenti dell'Ente Regione Piemonte.